

Rassegna del 08/11/2009

IO DONNA - Perchè scelgo il cesareo - Trombetta Paola

1

PADANIA - "Vigili sulla pillola RU486" - ...

2

Perché scelgo IL CESAREO

Ostetricia Per nove ginecologi su dieci, sono i problemi medico-legali che possono sorgere con il parto naturale la principale causa di ricorso al taglio cesareo. **In Italia la media dei cesarei raggiunge il 38 per cento (rispetto al 20-25 per cento in Europa)**, con un massimo in Campania (62 per cento) e un minimo in Friuli (20 per cento). I dati provengono da

un'indagine condotta su più di 200 strutture sanitarie e presentata a Bari, al Congresso della Società di ostetricia e ginecologia (www.sigo.it). «Il parto naturale è da tutelare, soprattutto oggi: la gravidanza è diventata preziosa, l'età media delle partorienti supera i 30 anni e non tutti gli ospedali sono in grado di offrire la stessa assistenza» commenta Giorgio Vittori della Sigo. «Qualche esempio: manca spesso la disponibilità di un anestesista a tempo pieno tanto che **solo nel 34 per cento dei casi si riesce a garantire l'epidurale**. La sala d'emergenza è presente nel 35 per cento dei centri presi in considerazione, mentre nel 40 per cento c'è un

solo ginecologo di guardia. Non a caso, fra le ragioni che inducono la donna a chiedere il cesareo (27 per cento dei casi) c'è **la maggiore possibilità di avere accanto il ginecologo di fiducia**». Grazie alla Sigo, è stato istituito presso la presidenza del Consiglio un tavolo di

lavoro sui temi della salute femminile con una sezione dedicata al parto cesareo. Tema che viene approfondito anche nell'opuscolo *La salute materno-infantile: il parto cesareo* curato dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (ondaosservatorio.it) e allegato al prossimo numero di *Io donna*. Paola Trombetta

Martini: «Attenzione, non è aborto fai da te»

«Vigili sulla pillola RU486»

«Ru486? L'informazione è fondamentale. Non si tratta di una "pillola magica". per questo - spiega il sottosegretario alla Salute, Francesca Martini - vigileremo sul pieno rispetto della legge 194 con particolare attenzione ai casi in cui l'interruzione di gravidanza, che è sempre e comunque una sconfitta della donna e della società, avverrà attraverso la somministrazione della Ru486. L'informazione in questo settore è fondamentale poiché questa modalità di aborto farmacologico comporta rischi di pesanti emorragie e di un esito parziale, cui sovente può dover seguire un raschiamento. Non si tratta di una "pillola magica" ed in questo deve esserci piena coscienza da parte dei medici e delle donne. Mi preoccupa in particolare l'idea che le giovani possano pensare all'aborto "fai da te" cercando di evitare un ricovero stabilito dalla legge anche per questa modalità abortiva. Ci tengo comunque ancora una volta a ricordare l'art.1 della legge 194 dove si sottolinea: "L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite. Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio"».

